



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AZIENDA OSPEDALIERO – UNIVERSITARIA DI SASSARI



Via Coppino, 26 - 07100 SASSARI - C.F. - P. IVA 02268260904

DELIBERAZIONE N. 618 DEL 09/11/2012

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO AZIENDALE IN MATERIA DI CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	
Struttura Proponente Servizio Programmazione e Controllo di Gestione	Conto di Costo _____
Direttore della Struttura Proponente Dr.ssa Sara Rita Sanna	Responsabile del Procedimento Dr.ssa Sara Rita Sanna
Estensore: Dr. Giovanni Carlo Nicolino Manzoni	
Il Responsabile della Struttura propone l'adozione del presente provvedimento, attestandone conformità alla norma, la corrispondenza del formato cartaceo al file inserito sul SISAR atti nonché l'utilità e l'opportunità per gli obiettivi aziendali e per l'interesse pubblico. Il Responsabile della Struttura: Dott.ssa Sara Rita Sanna Firma _____ Il Responsabile della Struttura e il Responsabile del procedimento, con la sottoscrizione del presente atto, attestano che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza. Dichiaro inoltre, di aver predisposto la dichiarazione di acquisto inderogabile, agli atti del Servizio. Il presente provvedimento contiene dati sensibili ☐ Si ☒ No Il Responsabile del procedimento: Dott.ssa Sara Rita Sanna Data _____ Firma _____ Il Responsabile della Struttura: Dott.ssa Sara Rita Sanna Data _____ Firma _____ Il Responsabile addetto al controllo di budget con la sottoscrizione del presente atto attesta che lo stesso ☐ È ☐ NON È (le motivazioni sono allegate alla presente) coerente con le proiezioni economiche comunicate alla Direzione Strategica. Spesa prevista _____ C.E. n. _____ Il Responsabile del Controllo di Gestione: Dott.ssa Sara Sanna Data _____ Firma _____ Il Responsabile del Bilancio con la sottoscrizione del presente atto attesta la copertura economico/finanziaria della spesa di cui al presente provvedimento. Il Responsabile del Bilancio: Dott.ssa Rosa Maria Bellu Data _____ Firma _____ Il Responsabile del Bilancio attesta altresì che la spesa non contrasta gli obiettivi Regionali di contenimento della spesa sanitaria e di rientro dal disavanzo (nota RAS Prot. 4801 del 29.12.2016). Il Responsabile del Bilancio: Dott.ssa Rosa Maria Bellu Data _____ Firma _____ Parere del Direttore Amministrativo: Dott. Lorenzo Pescini (Delibera del Direttore Generale. n. 378 del 02.11.2016) Favorevole ☒ Non Favorevole ☐ (con motivazioni allegate al presente atto) Data 8/11/12 Firma _____ Parere del Direttore Sanitario: Dott. Nicolò Orrù (Delibera del Direttore Generale. n. 393 del 14.11.2016) Favorevole ☒ Non Favorevole ☐ (con motivazioni allegate al presente atto) Data 8/11/2012 Firma _____ La presente Deliberazione si compone di n. 24 pagine, di cui n. 10 pagine di allegati, che ne formano parte integrante e sostanziale	

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
(Dott.ssa Sara Rita Sanna)

- VISTO** il D.lgs. n. 502 del 30.12.1992: "Riordino della disciplina in materia sanitaria" e s.m.i;
- VISTO** il D.lgs. n. 517 del 21.12.1999: "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419";
- VISTO** il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 11.08.2017 dalla Regione Sardegna e dalle Università degli Studi di Cagliari e di Sassari;
- VISTA** la L. R. n. 10 del 28.07.2006: "Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna";
- VISTA** la L. R. n. 17 del 27/07/2016: "Istituzione dell'Azienda per la tutela della salute (ATS) e disposizioni di adeguamento dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale. Modifiche alla L. R. 28 luglio 2006, n. 10 (Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna. Abrogazione della Legge Regionale 26 gennaio 1995, n. 5) e alla L.R. 17 novembre 2014, n. 23 (Norme urgenti per la riforma del Sistema Sanitario Regionale)";
- VISTO** il D.lgs. n. 109/2007 recante "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE";
- VISTO** il D.lgs. 231/2007 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";
- VISTO** il D.M. Interno del 25 settembre 2015 recante "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione";
- PREMESSO** che con atto deliberativo n. 293 del 31/05/2017 è stato nominato il "Gestore" delle segnalazioni in merito ad operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ai sensi del sopra citato Decreto Ministeriale;
- CONSIDERATO** che tale decreto prevede che le PP.AA. possono adottare, in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette e la tempestività della segnalazione all'UIF;
- RITENUTO** di dover procedere all'adozione del Regolamento in oggetto con il quale vengono individuate le responsabilità e le modalità di trasmissione di informazioni rilevanti ai fini della valutazione di operazioni sospette;
- DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri economici aggiuntivi a carico del bilancio aziendale;

PROPONE

Per i motivi espressi in premessa, che qui si richiamano integralmente:

- di approvare il "Regolamento aziendale in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il presente "Regolamento aziendale in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet aziendale, nelle sottosezioni "Disposizioni Generali" e "Altri contenuti";
- di incaricare i Servizi competenti dell'esecuzione del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
(Dott.ssa Sara Rita Sanna)



IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Antonio D'Urso

Nominato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 57 del 03.10.2016

L'anno duemiladiciassette, il giorno 14 del mese di Novembre, in Sassari, nella sede legale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria.

PRESO ATTO della proposta di Deliberazione avente per oggetto: "Approvazione del regolamento aziendale in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo";

DATO ATTO che il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario hanno espresso parere favorevole;

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa, che qui si richiamano integralmente

Di adottare la proposta di deliberazione di cui sopra e conseguentemente:

- di approvare il "Regolamento aziendale in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" dell'AOU di Sassari, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il presente "Regolamento aziendale in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet aziendale, nelle sottosezioni "Disposizioni Generali" e "Altri contenuti";
- di incaricare i Servizi competenti dell'esecuzione del presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Antonio D'Urso)

Antonio D'Urso 09/11/2017

La presente Deliberazione è in pubblicazione all'Albo Pretorio elettronico del sito dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari dal 09/11/2017 per la durata di quindici giorni

Il Responsabile del Servizio Affari Generali, Legali, Comunicazione e Formazione

(Dott. Antonio Solinas)

[Firma]



**REGOLAMENTO AZIENDALE
IN MATERIA DI CONTRASTO AI
FENOMENI
DI RICICLAGGIO E DI
FINANZIAMENTO
DEL TERRORISMO**



INDICE

1. Premessa.....	pag. 2
2. Le norme e gli atti di riferimento.....	pag.3
3. Scopo e campo di applicazione	pag.3
4. Definizioni ed abbreviazioni.....	pag.4
5. Livelli di responsabilità	pag.5
6. Indicatori di anomalia.....	pag.7
7. Procedura di segnalazione interna.....	pag.8
8. Adeguata verifica della controparte	pag.9
9. Procedura di segnalazione all'UIF di Operazioni Sospette	pag.10
10. Formazione	pag.11
11. Riservatezza e divieto di comunicazione.....	pag.11
12. Entrata in vigore, norme finali e rinvio	pag.12
 ALLEGATO A	 pag.13
ALLEGATO B	pag.17



1. Premessa

Il presente regolamento è stato redatto dall'AOU di Sassari in ossequio alla normativa antiriciclaggio avente l'obiettivo di contrastare la circolazione del denaro proveniente da azioni illegali, anche a scopo di finanziamento di azioni terroristiche, attraverso una serie di prescrizioni valide per tutte le PP. AA.

Ai fini del presente Regolamento, costituiscono "riciclaggio", se commesse intenzionalmente, le seguenti azioni:

- la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- la partecipazione ad uno degli atti di cui ai punti precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione. Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono svolte nel territorio di un altro Stato comunitario o di un Paese terzo.

Ai fini del presente Regolamento, per "finanziamento del terrorismo" s'intende, invece, qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati a essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere o favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal Codice Penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti.

La normativa antiriciclaggio ha lo scopo d'impedire, o comunque rendere difficile, la circolazione del denaro proveniente da azioni illegali, anche a scopo di finanziamento di azioni terroristiche, attraverso una serie di prescrizioni valide per tutte le PP.AA.



L'AOU di Sassari ha provveduto, ai sensi del D.M. del Ministro dell'Interno del 25/09/2015, alla nomina con atto deliberativo n. 293 del 31 maggio 2017 del "Gestore per le segnalazioni in merito ad operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo".

2. Le norme e gli atti di riferimento

- D.lgs. 22 giugno 2007, n. 109, "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE";
- D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";
- Provvedimento della Banca d'Italia – UIF del 4 maggio 2011, "Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette";
- L. 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- D.M. del Ministero dell'Interno, 25 settembre 2015, "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione";
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- Delibera AOU Sassari n. 293 del 31 maggio 2017 "Nomina Gestore per le segnalazioni in merito ad operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo";
- Delibera AOU Sassari n. 29 del 26 gennaio 2017 "Aggiornamento ed adozione del Piano per la Prevenzione della Corruzione triennio 2017/2019".

3. Scopo e campo di applicazione

L'AOU di Sassari adotta la presente regolamentazione interna allo scopo di favorire l'individuazione da parte dei propri Servizi/Uffici, di eventuali transazioni ed operazioni economico finanziarie, che per la presenza di elementi particolari, possano generare anche il solo sospetto di possibili azioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.



Ai sensi dell'art. 10 c. 2 lett. g) D.lgs. n. 231/2007, L'AOU di Sassari, quale ente pubblico, è soggetta agli obblighi di segnalazione delle "operazioni sospette" di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il presente regolamento è rivolto in generale a tutte le UU.OO./Strutture/Servizi aziendali che per la natura delle funzioni esercitate, svolgono attività inquadrare al punto 12. del Piano per la Prevenzione della Corruzione triennio 2017/2019 tra quelle ad alto/medio rischio di corruzione. In particolare si rivolge a quelle UU.OO./Strutture/Servizi aziendali che svolgono attività finalizzate a realizzare operazioni a contenuto economico connesse con la trasmissione o movimentazione di mezzi di pagamento di qualsiasi tipo o con la relazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero che svolgono i controlli nei confronti dei destinatari di dette operazioni identificati, siano essi persone fisiche o giuridico. A titolo esemplificativo il Servizio Bilancio e Contabilità, il Servizio Provveditorato Economato e Patrimonio, il Servizio Tecnico, Il Servizio Affari Generali, Legali, Comunicazione e Formazione etc.

4. Definizioni ed abbreviazioni

- "Gestore": Referente delle segnalazioni di operazioni sospette, delegato dal Direttore Generale a trasmettere le segnalazioni alla UIF ed a garantire i compiti di cui alla vigente normativa in materia di antiriciclaggio e repressione del finanziamento del terrorismo;
- "Indicatori di anomalia": fattispecie rappresentative di operatività ovvero di comportamenti anomali, finalizzate ad agevolare la valutazione, da parte dei segnalanti, degli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- "Mezzi di pagamento": il denaro contante, gli assegni bancari e postali, gli assegni circolari e gli altri assegni a essi assimilabili o equiparabili, i vaglia postali, gli ordini di accreditamento o di pagamento, le carte di credito e le altre carte di pagamento, le polizze assicurative trasferibili, le polizze di pegno e ogni altro strumento a disposizione che permetta di trasferire, movimentare o acquisire, anche per via telematica, fondi, valori o disponibilità finanziarie;
- "Operazione": la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento;
- "Operazione sospetta": l'operazione che per caratteristiche, entità, natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi a disposizione del segnalante, acquisiti nell'ambito dell'attività svolta ovvero a seguito del conferimento di un incarico, induce a sapere, sospettare o ad avere motivo



ragionevole per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;

- "PAF": Piano Aziendale di Formazione;
- "UIF": l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, cioè la struttura nazionale incaricata di ricevere dai soggetti obbligati, di richiedere ai medesimi, di analizzare e di comunicare alle autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

5. Livelli di responsabilità

Ai fini dell'applicazione della normativa in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sono individuati quattro livelli di responsabilità interni all'Azienda:

- 1) il Direttore Amministrativo;
- 2) i Responsabili di Struttura/Servizio/U.O.;
- 3) il Gestore;
- 4) il Responsabile del Servizio Contabilità e Bilancio.

1) Il Direttore Amministrativo verifica che le UU.OO./Strutture/Servizi aziendali si attivino per garantire una corretta vigilanza ed adottino procedure e comportamenti che, ai sensi del presente Regolamento:

- consentano di coordinare e rendere fruibili le informazioni concernenti operazioni sensibili o sospette;
- garantiscano l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;
- contribuiscano ad aumentare il livello di sensibilità di tutto il personale circa i fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, garantendo un'adeguata informazione sui rischi connessi e su eventuali novità normative o regolamentari.

Il Direttore Amministrativo inoltre:

- fornisce, se necessario, direttive ulteriori al fine di consentire una corretta applicazione della normativa in esame all'interno dell'Azienda;



- verifica che siano previste nel PAF e realizzate attività formative sulla materia oggetto del presente Regolamento;
- valuta le segnalazioni inviate dal Gestore all'UIF per l'assunzione delle conseguenti decisioni aziendali.

2) I Responsabili di Struttura/Servizio/U.O. hanno il compito di:

- garantire l'applicazione della presente regolamentazione nelle attività di propria competenza;
- acquisire le segnalazioni di operazioni sospette provenienti dai collaboratori delle rispettive Strutture/Servizi/UU.OO.;
- valutare la completezza e la correttezza delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute (garantendo tali elementi anche per le segnalazioni effettuate di propria iniziativa) e, col supporto del Direttore del Servizio Contabilità e Bilancio e del Gestore trasmetterle o meno alla UIF;
- informare la Direzione aziendale circa le decisioni intraprese riguardanti operazioni sensibili o sospette.

3) il Gestore

Il Gestore che nell'AOU di Sassari coincide con il Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione, è il soggetto aziendale interlocutore con la UIF per tutte le comunicazioni ed approfondimenti connessi con le operazioni sospette oggetto di verifica. Il Gestore è nominato con atto deliberativo del Direttore Generale, una volta nominato provvederà a comunicare la sua nomina alla UIF registrandosi in via telematica, tramite il portale Internet INFOSTAT-UIF, ha il compito di:

- acquisire le segnalazioni di operazioni sospette provenienti dai Responsabili aziendali secondo le modalità di cui al presente regolamento;
- valutare la correttezza delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute e, previo confronto con il Responsabile di Struttura/Servizio/U.O. e col supporto del Responsabile del Servizio Contabilità e Bilancio, trasmetterle o meno alla UIF;
- informare la Direzione Aziendale circa le decisioni intraprese riguardo a transazioni sospette o sensibili;



4) il Responsabile del Servizio Contabilità e Bilancio

Il Responsabile del Servizio Contabilità e Bilancio, gestendo nel complesso le attività/flussi economico-finanziari connessi con la movimentazione dei mezzi di pagamento/riscossione, ha il dovere di collaborare con il Gestore e con gli altri Responsabili di Struttura/Servizio/U.O., svolgendo una generale funzione di supervisione, monitoraggio e controllo nei confronti di tutte le attività che comportano operazioni/transazioni a titolo oneroso inerenti le varie Strutture e funzioni aziendali, qualora rilevi elementi di sospetto nell'esercizio delle proprie funzioni, deve informare il Responsabile della relativa funzione interna ed il gestore.

6. Indicatori di anomalia

Al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, su proposta della UIF sono emanati (e periodicamente aggiornati) con decreto del Ministro dell'Interno gli indicatori di anomalia, diretti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive, al fine di garantire il corretto ed omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione in questione.

L'elencazione di tali indicatori non è esaustiva, in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni. L'impossibilità di ricondurre comportamenti o operazioni a uno o più degli indicatori previsti non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta. I "gestori", pertanto, sono tenuti a valutare attentamente le ulteriori caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritte negli indicatori, siano comunque sintomatiche di profili di sospetto.

La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivo di per sé sufficiente per l'individuazione e la segnalazione di operazioni sospette, per le quali è comunque necessaria una concreta valutazione specifica. I "gestori" devono quindi effettuare una valutazione complessiva, tenendo conto sia degli indicatori di anomalia previsti, sia di tutte le altre informazioni disponibili.

I seguenti criteri, qualora non richiamati dagli indicatori, devono essere comunque tenuti in considerazione ai fini di una valutazione complessiva dell'operazione:

- incoerenza con l'attività o il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita;
- assenza di giustificazione economica;
- inusualità;
- illogicità;
- elevata complessità;
- rilevante ammontare.



Nell'allegato "A" del presente Regolamento sono richiamati a titolo esemplificativo alcuni indicatori di anomalia maggiormente pertinenti alle attività dell'AOU di Sassari.

7. Procedura di segnalazione interna

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Interno del 25/09/2015, l'AOU di Sassari adotta la seguente procedura interna volta a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione all'UIF e la massima riservatezza nei confronti dei soggetti segnalanti.

Nei casi in cui ci siano i presupposti per sospettare che siano in corso, o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo il Responsabile della Struttura/Servizio/U.O. che le abbia rilevate inoltra la segnalazione al Gestore secondo la procedura di seguito indicata.

La segnalazione al Gestore deve partire da un'attenta valutazione degli elementi a disposizione del Responsabile della Struttura/Servizio/U.O., ed è collegata all'esistenza anche solo di un sospetto. La segnalazione deve essere tempestiva e tutelare la riservatezza dei soggetti coinvolti.

Il Responsabile di U.O./Struttura/Servizio aziendale ha l'obbligo di segnalare al Gestore:

- Le operazioni sospette anche di modico valore;
- Le operazioni non sospette rifiutate, non concluse e/o tentate;
- Le operazioni sospette il cui controvalore sia regolato in tutto o in parte presso altri soggetti, sui quali gravano autonomi obblighi di segnalazione.

In ogni caso dovranno essere oggetto di valutazione da parte del Responsabile della Struttura/Servizio/U.O. i seguenti aspetti:

- Esito dell'adeguata verifica dell'identità della controparte;
- Esito dei controlli su banche dati, antecedente all'instaurazione del rapporto, al fine di verificare l'eventuale iscrizione alle liste ufficiali antiterrorismo o coinvolgimento in altre attività criminose;
- L'analisi delle anomalie secondo le indicazioni fornite dall'Allegato A del D.M. del Ministro dell'Interno del 25/09/2015;
- Coerenza dell'operazione con l'attività esercitata dalla controparte;
- Esito del monitoraggio nel corso del rapporto (es. monitoraggio pagamenti);
- Valutazione informazioni provenienti da fonti non ufficiali (es. internet, stampa etc.);

Il Responsabile della Struttura/Servizio/U.O. ha facoltà di chiedere agli altri Servizi Aziendali, tutte le informazioni utili alla verifica, in modo tale da poter effettuare un'analisi completa



dell'operazione ed eventualmente, se non ancora conclusa, chiedere la sospensione della stessa.

Il Responsabile della Struttura/Servizio/U.O. deve trasmettere le segnalazioni, attraverso l'apposita modulistica (allegato "B"), che dovrà necessariamente contenere i dati, le informazioni, la descrizione delle operazioni sospette e tutti gli elementi derivanti dalle verifiche effettuate.

Il modello di segnalazione dovrà essere sottoscritto dal Responsabile, accompagnato da una breve relazione, e trasmesso, attraverso supporto informatico, al seguente indirizzo: anticorruzione@aousassari.it con la specificazione dell'oggetto: Segnalazione Antiriciclaggio.

Nel caso in cui i dipendenti, addetti alle strutture competenti, rilevino che il Responsabile della Struttura/Servizio/U.O. sia coinvolto in operazioni a sospetto di riciclaggio, possono inoltrare la segnalazione direttamente al Gestore, utilizzando le stesse modalità di cui al presente regolamento.

La segnalazione di operazione sospetta è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e va effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'autorità giudiziaria.

In ogni caso le operazioni rifiutate o comunque non concluse per sospetti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo dovranno essere obbligatoriamente segnalate all'UIF.

8. Adeguata verifica della controparte

Il Responsabile di Struttura/Servizio/U.O., quando si trovi a dover contrattare/concludere, a vario titolo, un accordo per l'Azienda, ha l'obbligo di effettuare un'adeguata verifica della controparte ai fini della corretta identificazione.

Gli obblighi di verifica della controparte si applicano a tutti i nuovi contraenti, nonché previa valutazione del rischio ai vecchi contraenti, quando:

- 1) Vi è il sospetto di attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- 2) Vi sono dubbi sulla veridicità e sull'adeguatezza dei dati ottenuti ai fini dell'identificazione della controparte.

A tal fine il Responsabile può interpellare anche altre PP. AA. al fine di ottenere informazioni sulla controparte sia essa una persona fisica o una persona giuridica.

Nel caso in cui la controparte si rifiuti, senza fondate motivazioni, di presentare la documentazione richiesta dall'AOU di Sassari, il Responsabile di Struttura/Servizio/U.O. si astiene dall'instaurare il rapporto e può valutare l'opportunità di attivare la procedura prevista per la segnalazione di operazione sospetta.



9. Procedura di segnalazione all'UIF delle operazioni sospette

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. g), del D.lgs. 231/2007, l'AOU di Sassari, quale ente pubblico, tramite il "Gestore", è tenuta ad inviare alla UIF una segnalazione di operazione sospetta quando venga a conoscenza, sospetti o abbia motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Il "gestore" è tenuto a segnalare all'UIF le operazioni sospette a prescindere dal relativo importo.

Devono essere segnalate anche le operazioni sospette rifiutate o comunque non concluse e quelle tentate, nonché le operazioni sospette il cui controvalore sia regolato in tutto o in parte presso altri soggetti, sui quali gravano autonomi obblighi di segnalazione.

L'analisi delle operazioni, ai fini dell'eventuale segnalazione all'UIF, è effettuata per l'intera durata del rapporto e non può essere limitata alle fasi di instaurazione o di conclusione del medesimo.

Nella valutazione delle operazioni sono tenute in particolare considerazione le attività che presentano maggiori rischi di riciclaggio in relazione alla movimentazione di elevati flussi finanziari e ad un uso elevato di contante.

Il "gestore", ricevuta una segnalazione "interna" ai sensi dell'articolo 7 del presente Regolamento, può decidere di non effettuare la segnalazione alla UIF, specificando le relative motivazioni, oppure può procedere alla suddetta segnalazione se la ritiene opportuna (come accade nel caso in cui agisca di propria iniziativa).

Il "gestore" avvisa tempestivamente il Direttore Amministrativo al fine di consentire l'attivazione dei provvedimenti conseguenti di sospensione o interruzione del rapporto/operazione e, se ne ricorrono i presupposti, la comunicazione all'Autorità Giudiziaria.

Il "gestore" mantiene apposito archivio di tutte le pratiche di segnalazione di operazioni sospette prese in carico e, inoltre, trasmette al Direttore Amministrativo una relazione annuale sul numero e sul contenuto delle suddette segnalazioni.

Il contenuto della segnalazione alla UIF si articola in:

- dati identificativi della segnalazione, in cui sono riportate le informazioni che identificano e qualificano la segnalazione;
- elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
- elementi descrittivi, in forma libera, sull'operatività segnalata e sui motivi del sospetto;
- eventuali documenti allegati.



Tali elementi sono stabiliti e descritti in modo dettagliato dalla Banca d'Italia - UIF, con il provvedimento del 4 maggio 2011.

Le segnalazioni all'UIF sono effettuate senza ritardo, ove possibile prima di eseguire l'operazione, appena il soggetto tenuto alla segnalazione viene a conoscenza degli elementi di sospetto.

Le segnalazioni sono trasmesse all'UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di segnalazione on-line. La segnalazione di operazione sospetta all'UIF è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e deve essere effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'Autorità giudiziaria.

La UIF, la Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia possono comunque richiedere ulteriori informazioni ai fini dell'analisi o dell'approfondimento investigativo della segnalazione al soggetto che l'ha effettuata (il "gestore") e all'Azienda.

10. Formazione

L'Azienda deve adottare misure di adeguata formazione del personale ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto e del riconoscimento delle attività potenzialmente connesse con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Tale formazione deve avere carattere di obbligatorietà, continuità e sistematicità, nonché tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia.

Il Piano Annuale di Formazione (PAF) dovrà quindi obbligatoriamente prevedere un percorso formativo (da svolgere in house) sul tema del contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ; tale percorso verrà programmato, su indicazioni del "Gestore", dal Servizio Formazione che ne assumerà la responsabilità organizzativa.

11. Riservatezza e divieto di comunicazione

L'intero iter valutativo e di segnalazione delle operazioni sospette descritto dal presente Regolamento è coperto dalla massima riservatezza.

Tutto il personale è tenuto ad evitare ogni diffusione non necessaria di informazioni sia all'interno che all'esterno dell'Azienda. L'identità delle persone che hanno effettuato la segnalazione può essere rivelata solo quando l'Autorità Giudiziaria, con decreto motivato, lo ritenga indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede.



12. Entrata in vigore, norme finali e rinvio.

Il presente Regolamento viene trasmesso a tutti i Responsabili delle Strutture/UU.OO./Servizi Aziendali e sarà inserito, quale misura generale di prevenzione della corruzione, nel PTPCT 2018/2020 dell'AOU di Sassari.

Sarà suscettibile di modifiche e integrazioni in seguito alla adozione ed approvazione dell'Atto Aziendale ed alla introduzione di eventuali ed ulteriori disposizioni normative.

Il presente Regolamento è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Azienda www.aousassari.it nella sezione amministrazione trasparente ed entra in vigore dalla data di tale pubblicazione.

Allegato "A"**ELENCO ESEMPLIFICATIVO DEGLI INDICATORI DI ANOMALIA
(estratto dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015)****A) Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione**

1. Il soggetto cui è riferita l'operazione intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni non profit ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.
2. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato con organizzazioni non profit ovvero con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarità di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti.
3. Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da ripetute e/o improvvisate modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo dell'impresa.
4. Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.
5. Il soggetto cui è riferita l'operazione mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi.

B) Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni

1. Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.



2. Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione.
3. Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi.

C) Indicatori specifici per settore di attività

Settore appalti

1. Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico realizzativi, organizzativi e gestionali), con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione
2. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture, in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale dell'operatore e alla località di svolgimento della prestazione.
3. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo d'impresе, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.
4. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete d'impresе il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici.
5. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei requisiti facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto, ovvero qualora dal contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosità ovvero l'irragionevolezza dello stesso da parte del concorrente.



6. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni di cessione, affitto di azienda, o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società, prive di giustificazione.
7. Presentazione di offerta che presenta un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata.
8. Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti e un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara è stato modificato durante il periodo di pubblicazione.
9. Ripetuti affidamenti a un medesimo soggetto non giustificati dalla necessità di evitare soluzioni di continuità di un servizio nelle more dell'indizione ovvero del completamento della procedura di gara.
10. Ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata.
11. Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalità, possibilità tecnica o convenienza economica.
12. Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.
13. Esecuzione del contratto caratterizzata da ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di azienda, o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società.



14. Ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge.
15. Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attività di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto.
16. Esecuzione delle attività affidate al contraente generale direttamente o per mezzo di soggetti terzi, in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa tecnico realizzativa e finanziaria.
17. Esecuzione della prestazione, oggetto della sponsorizzazione mediante il ricorso a subappalti, oltre i limiti imposti per i contratti pubblici ovvero mediante il ripetuto ricorso a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto.



Allegato "B"

**"Modulo di segnalazione di operazione sospetta
ai sensi e per gli effetti del
Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015"
Attività connesse con l'Antiriciclaggio**

**Al "Gestore" Antiriciclaggio
dell'Azienda Ospedaliero
Universitaria di Sassari
Sede**

Il sottoscritto:

Codice fiscale: :__:__:__:__:__:__:__:__:__:__:__:__:__:

In qualità di Responsabile/addetto della funzione:

.....
consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di omessa o falsa
dichiarazione ai sensi dell'art. 55 comma 2 e 3 del d.lgs.231/2007

Dichiara

- di essere consapevole che i dati e le informazioni di seguito indicate sono raccolti per adempiere agli obblighi di segnalazione di operazione sospetta previsti dal D.lgs. 231/2007 del decreto del ministero dell'interno del 25 settembre 2015 relativi alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ed economico a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo;
- di essere consapevole dell'obbligatorietà del rilascio dei dati e delle informazioni di seguito previsti;

Visto il Regolamento Aziendale e la normativa vigente in materia di antiriciclaggio ed in specie:

- D.lgs. n.109/2007 avente ad oggetto: "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE";
- D.lgs. n.231/2007 avente ad oggetto: "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di



attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”;

- Provvedimento Banca d'Italia del 04/05/2011 avente ad oggetto: " Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette";
- D. L. 90/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge n.114/2014) avente a oggetto. "Divieto di transazioni della pubblica amministrazione con società o enti esteri aventi sedi in Stati che non permettono l'identificazione dei soggetti che ne detengono la proprietà o il controllo";
- D.M. del 25 settembre 2015 avente a oggetto: " Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione";
- Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari, n. 293 del 31 maggio 2017del avente a oggetto: "Nomina del Gestore delle segnalazioni in merito ad operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 25/09/2015

Dichiara

Di aver provveduto alle seguenti verifiche:

Di aver raccolto la seguente documentazione, che si allega alla presente segnalazione:



Di fornire al Gestore Antiriciclaggio le seguenti informazioni:

Segnala

Di aver rilevato la seguente operazione sospetta _____

In capo a

Pertanto richiede al Gestore Antiriciclaggio di effettuare le verifiche di competenza e in caso di esito positivo di trasmettere la segnalazione all'UIF presso la Banca di Italia.

Sassari Lì _____ Dott. _____

Responsabile Struttura/Servizio/UU.OO. _____